

GLI INCENERITORI QUESTI CONOSCIUTI

PUBBLICHIAMO UNA SINTESI DELLA RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI ARPA EMILIA-ROMAGNA, STEFANO TIBALDI, AL WORKSHOP DI PRESENTAZIONE DEI PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO MONITER, TENUTOSI A BOLOGNA IL 14 SETTEMBRE 2010.

Per riassumere in una breve comunicazione lo stato dell'arte dei lavori del progetto Monitor, converrà saltare la descrizione di come il complesso di attività si è articolato in questi tre anni, per andare direttamente alla esplicitazione dei principali esiti finora ottenuti, in riferimento ai diversi campi di interesse, che sono per lo più "trasversali" rispetto alle linee progettuali e operative di indagine: monitoraggio degli inceneritori (principalmente: che cosa esce dai camini), ricadute nell'ambiente (come le emissioni si trasformano a contatto con l'atmosfera esterna, nelle diverse stagioni dell'anno, dove le singole sostanze ricadono e con quale concentrazione); quali effetti l'esposizione agli inceneritori ha sulla salute umana (il progetto suddivide questo campo di indagine in due profili ben distinti: l'analisi epidemiologica su ciò che hanno prodotto gli inceneritori finora utilizzati e su quali effetti negativi sull'uomo possono avere gli inceneritori di nuova generazione), qual è la percezione pubblica degli inceneritori, quali le principali richieste di sicurezza, quale peso dare all'incenerimento all'interno della politica dei rifiuti, secondo l'opinione dei cittadini, delle organizzazioni, dei comitati spontanei, dei media e quali sono gli strumenti adottati finora per sviluppare una corretta e trasparente comunicazione e migliorare gli strumenti di controllo anche attraverso l'ascolto delle esigenze e la partecipazione della cittadinanza. Questo andare direttamente ai risultati non significa tuttavia sottovalutare il processo della loro produzione: anzi, desidero sottolineare lo straordinario impegno profuso dalle decine di persone di Arpa, della Regione, delle Ausl, delle Università e dei Centri di ricerca coinvolti in questi tre anni, con il costante e rigoroso controllo dei metodi di indagine



FOTO: TECNORBORG

e delle varie tappe del lavoro da parte del Comitato scientifico, "terzo" rispetto agli enti promotori del progetto (sino a non percepire nemmeno un gettone di presenza). La produzione di risultati comuni e condivisi da specialisti di discipline molto diverse tra loro, che hanno tuttavia trovato una profonda integrazione di metodiche e di sistemi di approccio e di analisi, è la migliore evidenza della consistenza del progetto Monitor e della sua novità tecnico-scientifica.

I risultati, dunque, o almeno quelli fin qui validati e che da oggi sono resi pubblici. Che cosa esce dagli inceneritori? Il lavoro, su questo tema, è quasi completato. Possiamo dire che si è confermato quanto ci era già noto sia dai monitoraggi che

Arpa effettua in continuo sugli impianti, sia dalla letteratura: gli inceneritori sono responsabili di una minima parte dell'inquinamento atmosferico, gli impianti più moderni emettono sostanze tossiche da cento a mille volte inferiori al livello massimo previsto dalle norme attuali. Una particolare attenzione deve comunque essere rivolta alla valutazione della quantità assoluta di sostanze inquinanti emesse, che dipende ovviamente dalla quantità totale dei rifiuti processati.

Una dettagliata e complessa mappa delle ricadute nell'intorno di ogni inceneritore ci conduce a un altro risultato rilevante: la costruzione puntuale dello stratificato universo dei cittadini esposti alle

1 L'impianto di incenerimento rifiuti Tecnoborgo di Piacenza.

emissioni, suddivisi in quattro classi distinte, sui quali si sta ora completando l'indagine epidemiologica, volta a identificare l'incidenza di particolari patologie, in confronto con le medie misurate su tutta la popolazione regionale.

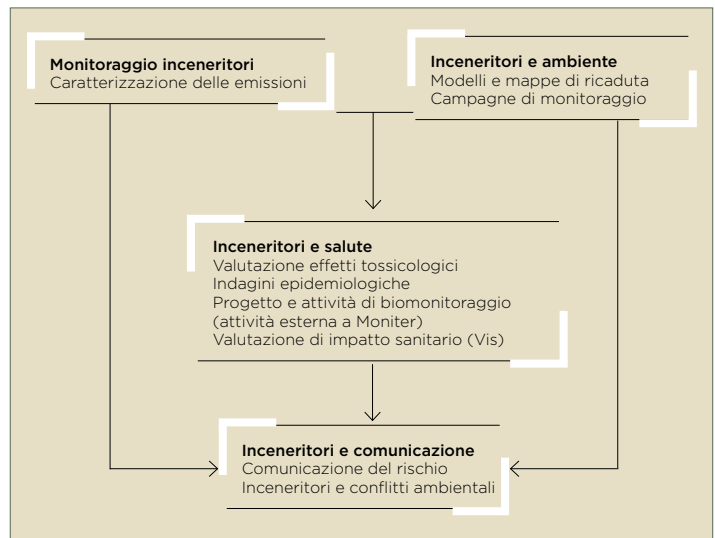
Il workshop di oggi dà conto dell'esito finale di una parte di questa indagine: quella relativa ai nati nel periodo 2003-2006. Da essa si evince una sostanziale non incidenza degli inceneritori sulla gravidanza e sui suoi esiti. Tuttavia, una corretta e assolutamente cautelativa applicazione del principio di precauzione ha indotto il Comitato scientifico e il Comitato di progetto a richiedere alla Regione di proseguire l'indagine su determinati esiti che meritano approfondimenti, pur non discostandosi dalle medie regionali ottenendone una convinta adesione.

Di grande interesse sarà, una volta completato, il lavoro di indagine epidemiologica su tutta la popolazione esposta, poiché il campione selezionato è di circa 500.000 persone, un universo amplissimo e in grado di fornire informazioni statisticamente molto solide. Altrettanto interessanti, sotto il profilo della prevenzione sanitaria e per l'utilizzo di tecnologie d'indagine tossicologica e di mutagenesi assolutamente d'avanguardia, saranno i risultati delle indagini in vitro sugli effetti degli attuali inceneritori sugli apparati cellulari, il cui report sarà disponibile nella primavera 2011.

Per quanto riguarda l'ultimo tema, inceneritori e comunicazione, desidero sottolineare l'importanza strategica del coinvolgimento delle popolazioni e in generale delle attività comunicative nella pianificazione e nella attività di controllo e di autorizzazione di grandi impianti e infrastrutture, particolarmente qualora

FIG. 1
PROGETTO MONITER

Principali attività del progetto Monitor per il monitoraggio degli inceneritori per rifiuti urbani dell'Emilia-Romagna. Le quattro aree di ricerca sono anche le linee in cui è articolata la collana Quaderni di Monitor, nella quale vengono pubblicati i risultati del progetto.



siano situate in territori densamente popolati. Non si tratta di preoccupazioni meramente legate al consenso politico-amministrativo, ma di essenziali fonti di informazione e di riflessione sugli effetti sulla salute, sulla razionalità dell'uso e sull'efficienza degli impianti stessi, sul miglioramento delle pratiche di gestione e sulla loro rispondenza ai bisogni della collettività. In particolare, quando una rilevante infrastruttura si colloca come momento di una catena che coinvolge i singoli comportamenti quotidiani (è il caso di inceneritori e discariche, ma anche di ospedali o plessi scolastici o per l'intrattenimento e lo sport ecc.), solo il consenso delle popolazioni limitrofe e degli utilizzatori – che nasce dall'ascolto e dal confronto – rende tale struttura di servizio pienamente efficace e utile alla collettività. Il modello di Vis (Valutazione di impatto sanitario) e tutte le attività di ricognizione e di proposta in ambito comunicativo-relazionale svolte all'interno di Monitor, in buona misura già rese pubbliche in questo workshop,

sono orientate in tale direzione e animate da questa profonda convinzione, che è insieme di ordine tecnico-economico ed etico-valoriale. Possiamo in conclusione affermare, riguardando ormai la conclusione del progetto Monitor, che esso ci sta fornendo conoscenze scientificamente rigorose e in parte anche originali sugli esiti ambientali e sanitari dell'uso di queste tecnologie di smaltimento dei rifiuti con recupero di energia, in grado di supportare la definizione delle politiche regionali dei rifiuti, coinvolgendo le popolazioni interessate all'insegna della trasparenza e della completezza informativa.

Sintesi a cura di **Mauro Bompani**,
Arpa Emilia-Romagna

TAB. 1
INCENERITORI IN
EMILIA-ROMAGNA

Principali caratteristiche degli inceneritori per rifiuti urbani presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna. Le schede complete e i dati sulle emissioni sono disponibili sul sito www.moniter.it.

Località	Anno di attivazione	Ultimo adeguamento	Potenzialità di smaltimento autorizzata (t/anno)		Gestore
			totale	di cui rifiuti speciali	
Piacenza	2003	-	120.000	2.000	Tecnoborgo (Gruppo Iren)
Reggio Emilia	1968	2006	70.000	9.200	Iren Ambiente (Gruppo Iren)
Modena	1980	2010	240.000	5.000	Herambiente (Gruppo Hera)
Granarolo dell'Emilia (BO)	1973	2004	220.000	3.500	Fea (Gruppo Hera)
Ferrara	1993	2009	130.000	3.000	Herambiente (Gruppo Hera)
Ravenna	1999	-	56.500 (CDR)	-	Herambiente (Gruppo Hera)
Forlì	1976	2009	120.000	6.000	Herambiente (Gruppo Hera)
Coriano (RN)	1976	2008	150.000	1.000	Herambiente (Gruppo Hera)